



tuttocat



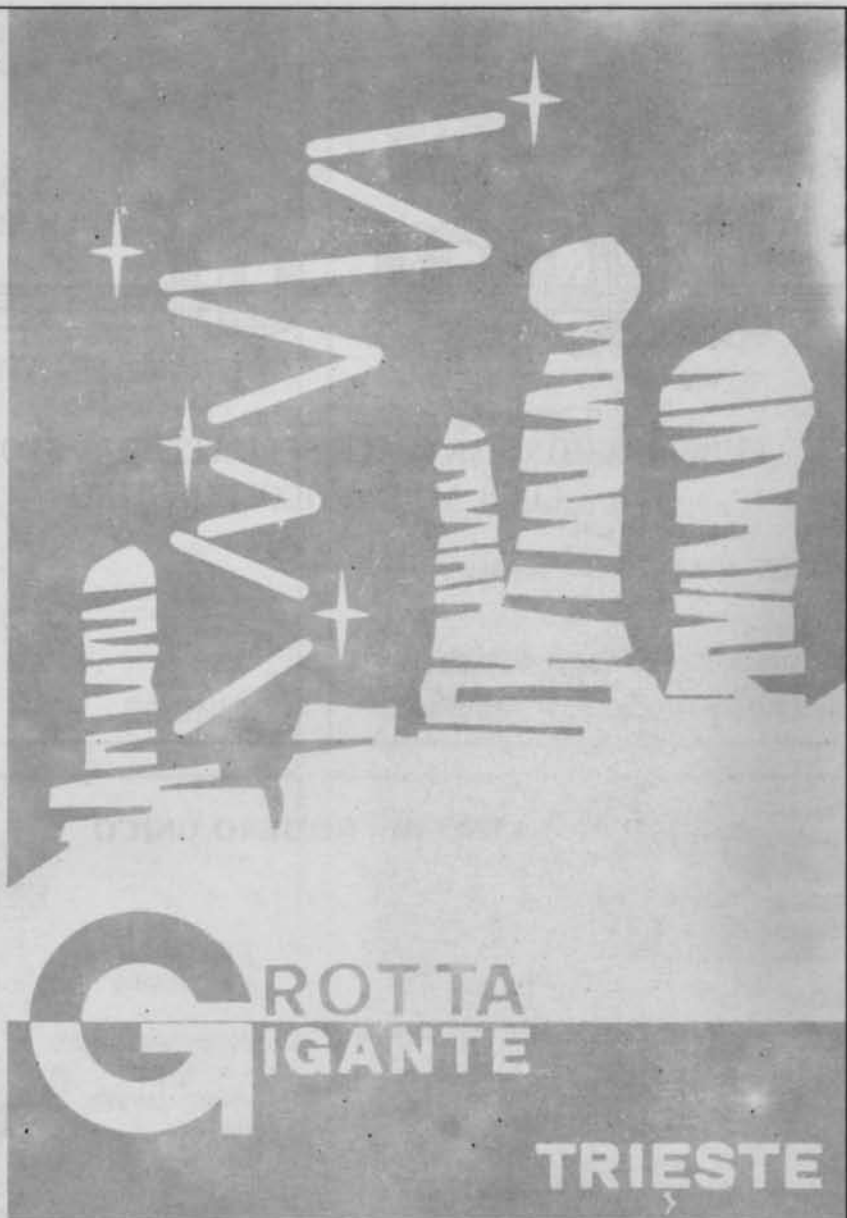
PUBBLICAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL
CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

ANNO III - NUMERO UNICO

TRIESTE - 1985

V
I
S
I
T
A
T
E

L
A



Aperta tutto l'anno — Illuminata elettricamente

Informazioni:

Biglietteria della Grotta: Borgo Grotta Gigante, tel. (040) 227-312
Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano
Via Machiavelli, 17 - Trieste - Tel. (040) 60-317 - Uffici turistici

CHIUSO OGNI LUNEDÌ NON FESTIVO

Canin; tiriamo le somme di un decennio di esplorazioni

In questo numero, abbiamo voluto raggruppare tutte le cavità rilevate dal Gruppo Grotte del C.A.T. dal 1980 al 1984 compreso. Naturalmente quelle grotte che non compaiono nel lavoro, sono ancora in fase di esplorazione (come l'H 13 e la D 10) o mancanti di qualche dato catastale (F 2 - H 4 - H 5 - H 7), e perciò le rimandiamo ad un prossimo numero.

Tirando le somme di un decennio di esplorazioni sul massiccio del Monte Canin, risulta che il Gruppo Grotte ha rilevato 13 cavità nel 1974, 25 nel 1975, 10 nel 1976, 18 nel 1977/1978, 26 nel 1979, 4 nel 1980, 14 nel 1981/1982, 13 nel 1983/1984, per un totale di 123 nuove grotte.

BIBLIOGRAFIA RELATIVA ALL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO GROTTES DEL C.A.T. IN CANIN

Bagliani F., Gherlizza F., Nussdorfer G. (1981) - *Abisso Giovanni Mornig (Fr 1899) - Note preliminari* - Atti del V Convegno Regionale di Speleologia del Friuli-Venezia Giulia, Trieste, 30 ottobre - 1 novembre 1981; pp.101-108, Trieste 1982

Canu E., Fileccia A., Gherlizza E., Giardina G., Zuppar F. (1975) - '74/'75 - *Spedizione Monte Canin* - Bollettino della Sezione Speleologica - Numero unico, Trieste 1976

Carboni M. (1983) - *Esplorazione della D 10 del 1982* - La nostra speleologia, n. 9, dic. 1982; pp. 4-7

Gherlizza F., Vadik R. (1980) - *Monte Canin: «Miniera speleologica»* - Tutlocat, anno I, numero 1 - Trieste 1980, pp. 12-39

Gherlizza F., Guglia P. (1981) - *Nuove esplorazioni all'abisso G. Mornig (FR 1899)* - Speleologia n. 6 - dicembre 1981

Gherlizza F. (1982) - *Gruppo Grotte - Canin campagna Esplorativa '79* - Tutlocat, anno II numero 1 - Trieste 1982, pp. 3-13

Kraus M. (1980) - *Tre giorni di vita da Cani(n)* - La nostra speleologia n. 3, settembre 1980

Kraus M. (1981) - *A Caninical trilogy* - La nostra speleologia, giugno-settembre 1981, pp. 10-15

Kraus M. (1981) - *Epilogue (a Caninical trilogy)* - La nostra speleologia, dicembre 1981, p. 19

Kraus M. (1982) - *Abisso Venerdì 13 - Pia illusione o dolce realtà* - La nostra speleologia n. 9 - dicembre 1982, pp. 4-7

Kraus M. (1983) - *Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte - Attività svolta nel biennio 1981-1982* - Rassegna di attività delle Società Speleologiche Triestine - Numero unico, Trieste 1983

Kraus M. (1983) - *Mai fidarsi delle margherite* - La nostra speleologia n. 11 - dicembre 1983, p. 11

Kraus M., Scherli F. (1982) - *Note preliminari sull'esplorazione di una nuova cavità situata sul massiccio del Monte Canin* - Atti del II Congresso Triveneto di Speleologia, Monfalcone 4-5 dicembre 1982; pp.126-130 Trieste, 1983

Kraus M. (1984) - *D 10 - una delle ultime scoperte ad Ovest del Col Sclaf* - III Congresso Triveneto di speleologia - Vicenza 1984 - in corso di stampa

Scherli F. (1982) - *Abisso Mornig 1982* - La nostra speleologia n. 9 - dicembre 1982, pp. 7-8

Scherli F. (1983) - *Pozzo a N delle Forchie di Terra Rossa (G 13) 2251 Fr* - La nostra speleologia n.11 - dicembre 1983, pp.12-13

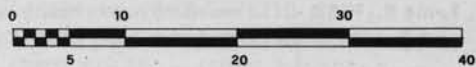
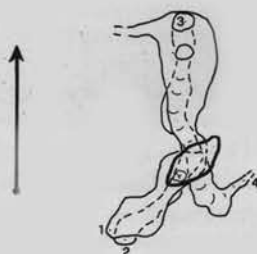
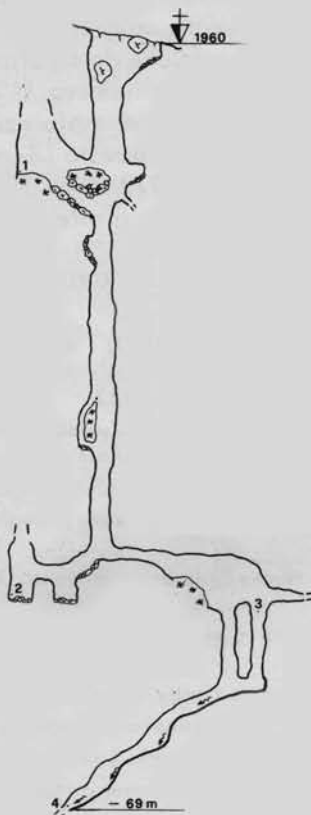
Spirito P., Gherlizza F. (1977) - *Canin '77 invernale* - Bollettino del Gruppo Grotte del C.A.T. - Numero unico - Trieste 1977

Tomè R. (1983) - *H 13 ennesima nuova cavità in Canin* - La nostra speleologia n. 11 - dicembre 1983 pp.5-7

Gherlizza Franco

2247 FR - Grotta I a ENE del Col Sclaf (D 17)

2247



N.B. - Tutte le cavità sono situate sulla carta 1:25.000 IGM - Foglio 14 II° S.E. Monte Canin - ed. V/1962.

2247 FR - Grotta I a ENE del Col Sclaf (D 17)

Pos.: 46° 22' 52" Lat. Nord - 0° 58' 07" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1960 slm
-Profondità: m 69 - Sviluppo: m 59 - Pozzo accesso: m 12 - Pozzi interni: m 32 / 9 - Rilievo: Ghera Giulio, Iesu Paolo - C.A.T. - 27.7.1983.

La cavità si apre con un pozzo non molto ampio, alla cui base si trova il solito cumulo di neve. Oltrepassando una strettoia sita a SE, si entra in una modesta cavernetta sovrastata da un alto camino; oltrepassando invece il tappo di neve ci si cala attraverso una stretta fessura nel pozzo di 32 metri alla cui base ci si trova davanti ad un bivio. Scendendo una breve china detritica si arriva in due piccole cavernette, mentre inoltrandosi in un corto meandro che parte in direzione opposta si sbocca in un'ampia sala. Scendendo quindi un piccolo pozzo di 9 metri ci si immette in uno scomodo meandro, interessato da una forte corrente d'aria, che diviene però impraticabile dopo una cinquantina di metri, trasformandosi in una stretta fessura dove si infila un modesto rivo d'acqua.

2248 FR - Pozzo VII ad Est del Col Sclaf (F 1)

Pos.: 46° 22' 52" Lat. Nord - 0° 58' 10" 50 Long. Est - Quota d'ingresso: m 1956 slm
-Profondità: m 14 - Sviluppo: m 13 - Pozzo accesso: m 14 - Pozzi interni: m / - Rilievo: Gherlizza Franco, Scherli Fulvio - C.A.T. - 1.9.1981.

Si tratta di un ampio pozzo che mantiene invariate le sue dimensioni fino sul fondo, dove un imponente ammasso di neve segna per il momento la fine della cavità.

2249 FR - Pozzo I a SO del Col Sclaf (F 3)

Pos.: 46° 22' 48" 50 Lat. Nord - 0° 57' 51" 50 Long. Est - Quota d'ingresso: m 1982 slm
-Profondità: m 10 - Sviluppo: m 5 - Pozzo accesso: m 10 - Pozzi interni: m / - Rilievo: Scherli Fulvio, Umani Edi - C.A.T. - 1.9.1981.

Si tratta di un breve pozzo che termina dopo soli dieci metri con un fondo di detriti.

2250 FR - Pozzo V a SE del Col Sclaf (F 4)

Pos.: 46° 22' 41" 50 Lat. Nord - 0° 58' 02" 50 Long. Est - Quota d'ingresso: m 1990 slm
-Profondità: m 19 - Sviluppo: m 3,50 - Pozzo accesso: m 19 - Pozzi interni: m / - Rilievo: Scherli Fulvio, Umani Edi - C.A.T. - 2.9.1981.

La cavità è costituita da un unico pozzo con al fondo un notevole ammasso di neve che sicuramente nasconde un probabile proseguimento in profondità.

2122 FR - Pozzo sotto l'Abisso Mornig (G 1)

Pos.: 46° 22' 52" Lat. Nord - 0° 58' 13" 50 Long. Est - Quota d'ingresso: m 1905 slm
-Profondità: m 22 - Sviluppo: m 3 - Pozzo accesso: m 7,50 - Pozzi interni: m 14,50 - Rilievo: Bagliani Furio, Cergol Luciano - C.A.T. - 30.7.1982.

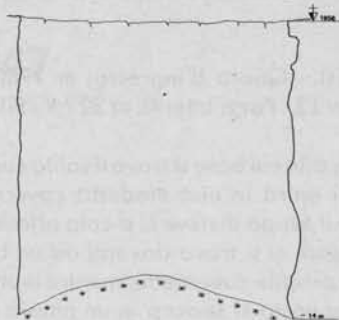
La cavità è costituita in pratica da un unico pozzo suddiviso in due da un terrazzo. Sul fondo si notano due prosecuzioni impraticabili.

2123 FR - Pozzo I a NE del Col Sclaf (G 2)

Pos.: 46° 22' 51" 50 Lat. Nord - 0° 58' 12" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1905 slm
-Profondità: m 20 - Sviluppo: m 2 - Pozzo accesso: m 9,50 - Pozzi interni: m 9,50 - Rilievo: Bagliani Furio, Cergol Luciano - C.A.T. - 30.7.1982.

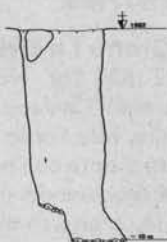
La cavità, formata da un pozzo unico suddiviso da un terrazzo è molto stretta. Si apre a lato di un karrèn sotto la parete.

2248



2248 FR - Pozzo VII ad Est del Col Sclaf (F 1)

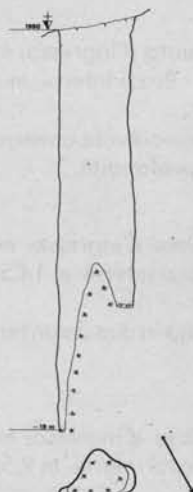
2249



2249 FR - Pozzo I a SO del Col Sclaf (F 3)

2250 FR - Pozzo V a SE del Col Sclaf (F 4)

2250



Partecipanti nel 1980

Bernardis Remigio
Gherlizza Ennio
Gherlizza Franco
Grillo Paolo
Marussich Luciano
Milella Lucio
Rossin Enea
Saina Moreno
Scherli Luciano
Scherli Fulvio
Spirito Pietro
Tossi Patrizio

Partecipanti nel 1981

Bobbio Muzio
Fioriti Giorgio
Gherlizza Ennio
Gherlizza Franco
Kraus Mauro
Matteliano Stefano
Scherli Fulvio
Umani Edi

Partecipanti nel 1982

Bagliani Furio
Cergol Luciano
Gherlizza Franco
Kraus Mauro
Scherli Fulvio

1214 FR - Pozzo II a NE del Col Sclaf (G 3)

Pos.: 46° 22' 52" 50 Lat. Nord - 0° 58' 12" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1955 slm
-Profondità: m 20 - Sviluppo: m 5 - Pozzo accesso: m 20 - Pozzi interni: m / - Rilievo:
Bagliani Furio, Cergol Luciano - C.A.T. - 30.7.1982.

La cavità costituita da un pozzo unico presenta due prosecuzioni impossibili da esplorare causa le loro dimensioni ridotte.

1215 FR - Pozzetto I a NE del Col Sclaf (G 4)

Pos.: 46° 22' 51" 50 Lat. Nord - 0° 58' 11" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1985 slm
-Profondità: m 12 - Sviluppo: m 4 - Pozzo accesso: m 10,50 - Pozzi interni: m / - Rilievo:
Bagliani Furio, Cergol Luciano - C.A.T. - 30.7.1982.

Cavità costituita da un unico pozzo con un cunicolo di modeste dimensioni impraticabile dopo pochi metri.

1216 FR - Pozzetto II a NE del Col Sclaf (G 5)

Pos.: 46° 22' 51" 50 Lat. Nord - 0° 58' 11" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1986 slm
-Profondità: m 13,50 - Sviluppo: m 4,50 - Pozzo accesso: m 11 - Pozzi interni: m 1,5 - Rilievo:
Bagliani Furio, Cergol Luciano - C.A.T. - 30.7.1982.

La cavità costituita da un pozzo ed un saltino successivo non fa intravedere nessuna prosecuzione.

1217 FR - Pozzo III a NE del Col Sclaf (G 6)

Pos.: 46° 22' 50" 50 Lat. Nord - 0° 58' 12" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1916 slm
-Profondità: m 22 - Sviluppo: m 12 - Pozzo accesso: m 22 - Pozzi interni: m 4? - Rilievo:
Bagliani Furio, Cergol Luciano - C.A.T. - 30.7.1982.

Cavità costituita da un pozzo unico di 22 metri che si chiude in una fessura impraticabile. A 7 metri dal fondo c'è una finestra che imbecca un meandrino che dopo pochi metri diventa inaccessibile.

1218 FR - Pozzo IV a NE del Col Sclaf (G 7)

Pos.: 46° 22' 47" 50 Lat. Nord - 0° 58' 18" 50 Long. Est - Quota d'ingresso: m 1990 slm
-Profondità: m 25 - Sviluppo: m 12 - Pozzo accesso: m 10 - Pozzi interni: m 13 - Rilievo:
Bagliani Furio, Kraus Mauro - C.A.T. - 12.8.1982.

Tipico pozzo dall'ampia apertura e con le pareti costituite per lo più da uno spesso strato di neve. Sul fondo, fessure impraticabili pongono fine alla cavità.

1219 FR - Pozzo V a NE del Col Sclaf (G 8)

Pos.: 46° 22' 45" 80 Lat. Nord - 0° 58' 18" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2000 slm
-Profondità: m 20 - Sviluppo: m 10 - Pozzo accesso: m 15 - Pozzi interni: m / - Rilievo:
Bagliani Furio, Kraus Mauro - C.A.T. - 12.8.1982.

Ampio pozzo con alla base un notevole accumulo di neve, al di là del quale si sviluppa un breve cunicolo col fondo coperto di detriti.

12130 FR - Meandro I a NE del Col Sclaf (G 9)

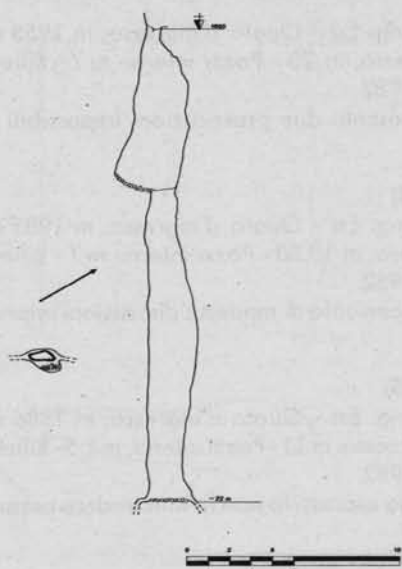
Pos.: 46° 22' 47" 50 Lat. Nord - 0° 58' 18" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1983 slm
-Profondità: m 13 - Sviluppo: m 8 - Pozzo accesso: m / - Pozzi interni: m 8,5 - Rilievo:
Bagliani Furio, Kraus Mauro - C.A.T. - 12.8.1982.

Breve meandro che conduce subito ad un pozzetto col fondo ostruito da neve.

12131 FR - Pozzo VI a NE del Col Sclaf (G 10)

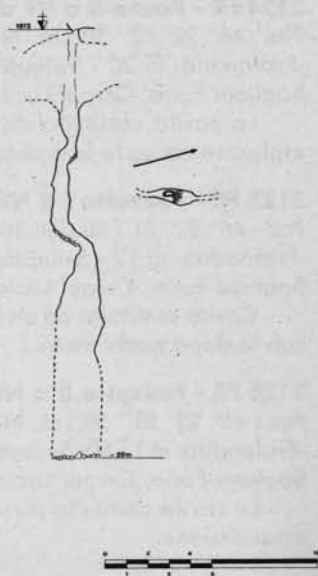
Pos.: 46° 22' 48" 50 Lat. Nord - 0° 58' 17" 50 Long. Est - Quota d'ingresso: m 2000 slm

2122



2122 FR - Pozzo sotto l'Abisso Mornig (G 1)

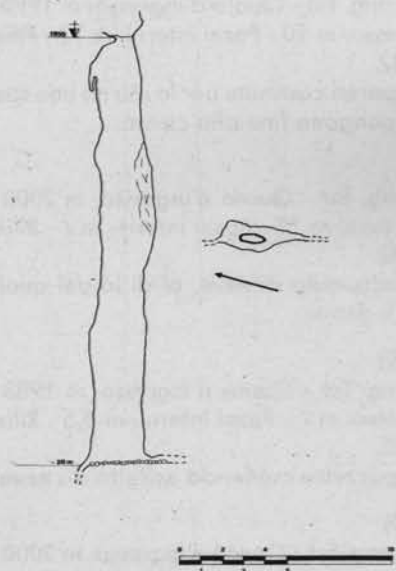
2123



2123 FR - Pozzo I a NE del Col Sclaf (G 2)

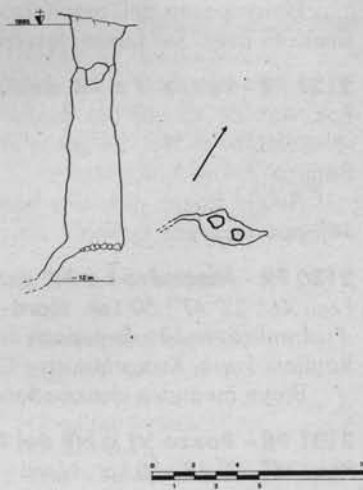
2124 FR - Pozzo II a NE del Col Sclaf (G 3)

2124



2125 FR - Pozzetto I a NE del Col Sclaf (G 4)

2125



-Profondità: m 21 - Sviluppo: m 6 - Pozzo accesso: m 21 - Pozzi interni: m / - Rilievo: Cergol Luciano, Kraus Mauro - C.A.T. - 12.8.1982.

Il pozzo si presentava ostruito a 4 metri di profondità. Un breve lavoro di disostruzione ha permesso di scendere per ulteriori 17 metri, tra due pareti che si fanno sempre più strette. A 9 metri dall'ingresso si diparte un meandrino che scende al di là di una strettoia per una decina di metri, comunicando probabilmente con la vicinissima E 10 (Abisso G. Mornig).

2132 FR - Pozzetto III a NE del Col Sclaf (G 11)

Pos.: 46° 22' 49" Lat. Nord - 0° 58' 16" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1965 slm
-Profondità: m 14 - Sviluppo: m 6 - Pozzo accesso: m 10 - Pozzi interni: m 4 - Rilievo: Bagliani Furio, Kraus Mauro - C.A.T. - 12.8.1982.

Modesto pozzo che si esaurisce dopo soli 14 metri in una fessura che si fa subito impraticabile.

2133 FR - Pozzo I nella Forchia di Terra Rossa (G 12)

Pos.: 46° 22' 35" Lat. Nord - 0° 58' 37" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2056 slm
-Profondità: m 23 - Sviluppo: m 5 - Pozzo accesso: m 23 - Pozzi interni: m / - Rilievo: Kraus Mauro, Scherli Fulvio - C.A.T. - 13.8.1982.

Si tratta di un breve pozzo impostato su una frattura e con le pareti accidentate da numerose lame che permettono la discesa senza l'ausilio di nessun attrezzo nonostante la difficoltà causata dalla strettezza dei vani. Sul fondo un classico accumulo di neve impedisce un probabile proseguimento.

2251 FR - Pozzo II a SE della Forchia di Terra Rossa (G 13)

Pos.: 46° 22' 35" Lat. Nord - 0° 57' 37" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2035 slm
-Profondità: m 113 - Sviluppo: m 87 - Pozzo accesso: m 113 - Pozzi interni: m / - Rilievo: Kraus Mauro, Scherli Fulvio - C.A.T. - 21.8.1983.

Il modesto imbocco permette di scendere per un comodo pozzo che ad una ventina di metri di profondità comunica attraverso due ampie finestre con due brevi gallerie scavate nel ghiaccio e particolarmente adorne di colonne e stalattiti. Continuando invece la discesa, ci si infila in uno stretto budello fra la neve che immette al di là di una strettoia resa impraticabile dal ghiaccio nella grande verticale che forma la cavità. Il pozzo, che mantiene sempre notevoli dimensioni, continua quasi sicuramente in profondità al di là dell'imponente e spettacolare tappo di ghiaccio che costituisce l'attuale fondo della cavità. L'esplorazione è resa altamente pericolosa dalla grande quantità di ghiaccio in equilibrio precario sulle pareti del grande pozzo.

2252 FR - Pozzo III a N della Forchia di Terra Rossa (G 14)

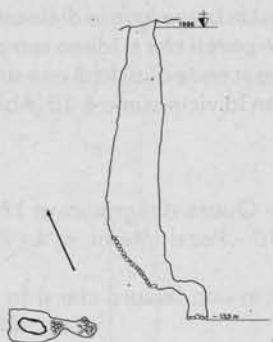
Pos.: 46° 22' 34" Lat. Nord - 0° 57' 34" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2065 slm
-Profondità: m 15,80 - Sviluppo: m 7 - Pozzo accesso: m 5 - Pozzi interni: m 10 - Rilievo: Ghera Giulio, Iesu Paolo - C.A.T. - 25.7.1983.

Breve cavità determinata dall'incrocio di due fratture, una delle quali, la maggiore per dimensioni, ha dato origine al pozzo vero e proprio, mentre l'altra ha formato una breve galleria di quattro metri che si esaurisce in una fessura impraticabile.

2253 FR - Pozzo a N della Forchia di Terra Rossa (H 1)

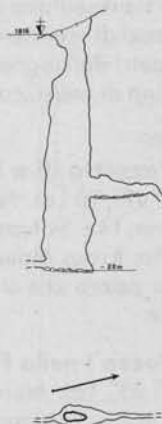
Pos.: 46° 22' 37" Lat. Nord - 0° 57' 30" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2075 slm
-Profondità: m 18,20 - Sviluppo: m 3 - Pozzo accesso: m 18,20 - Pozzi interni: m / - Rilievo: Ghera Giulio, Iesu Paolo - C.A.T. - 25.7.1983.

2126



2126 FR - Pozzetto II a NE del Col Sclaf (G 5)

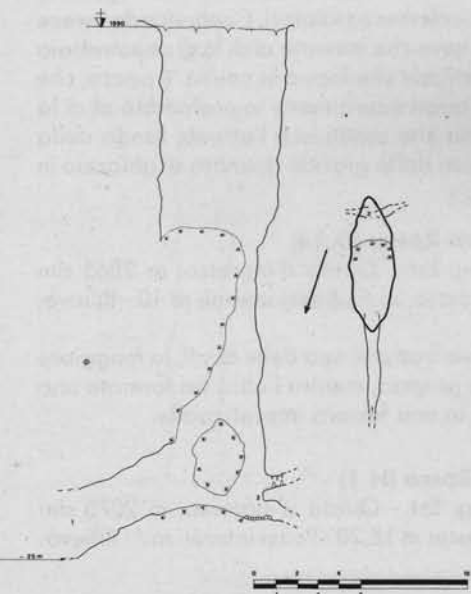
2127



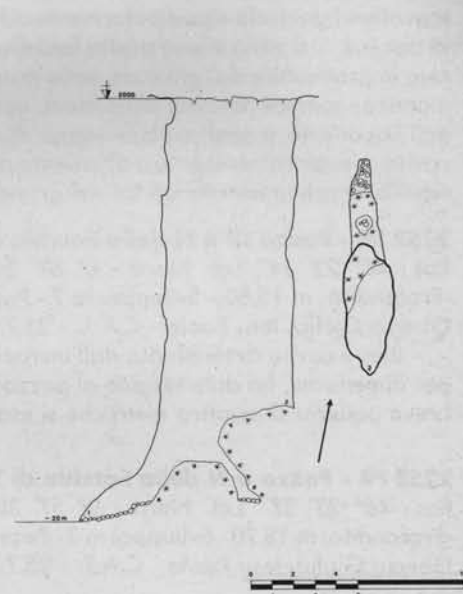
2127 FR - Pozzo III a NE del Col Sclaf (G 6)

2128 FR - Pozzo IV a NE del Col Sclaf (G 7)

2128



2129



Ampio pozzo dalle pareti levigate che mantiene le sue dimensioni costanti fino sul fondo, costituito da detriti.

2254 FR - Pozzo V a N della Forchia di Terra Rossa (H 2)

Pos.: 46° 22' 37" 50 Lat. Nord - 0° 57' 33" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2037 slm
-Profondità: m 17 - Sviluppo: m 7,50 - Pozzo accesso: m 9 - Pozzi interni: m 8 - Rilievo:
Ghera Giulio, Kraus Mauro - C.A.T. - 25.7.1983.

Scendendo per l'ampio imbocco si arriva dopo 9 metri su di un terrazzo nevoso, oltrepassato il quale si perviene al fondo, formato da detriti, dove è possibile percorrere una breve galleria, sovrastata da un camino, che ha termine dopo pochi metri.

2255 FR - Grotta II a NE del Pic di Grubia (H 3)

Pos.: 46° 22' 25" Lat. Nord - 0° 58' 01" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2033 slm
-Profondità: m +17,60 - Sviluppo: m 29 - Pozzo accesso: m / - Pozzi interni: m / - Rilievo:
Bobbio Muzio, Stavagna Corrado - C.A.T. - 29.7.1983.

Il grande portale apertesi sulle pareti del Pic di Grubia è stato raggiunto mediante arrampicata. Si tratta di un'ampia e comoda galleria, col fondo costituito da sfasciumi di roccia, che vede progressivamente ridursi le sue dimensioni fino a terminare dopo 34 metri di sviluppo in costante salita.

2256 FR - Grotta III a NE del Pic di Grubia (H 6)

Pos.: 46° 22' 25" Lat. Nord - 0° 58' 00" 50 Long. Est - Quota d'ingresso: m 2058 slm
-Profondità: m +4,40 - Sviluppo: m 18 - Pozzo accesso: m / - Pozzi interni: m / - Rilievo:
Bobbio Muzio, Stavagna Corrado - C.A.T. - 29.7.1983.

L'ampio portale di questa galleria si apre su di un ampio terrazzo situato una trentina di metri al di sopra dell'imbocco della Grotta II. La volta va progressivamente abbassandosi fino a che dopo soli 18 metri la galleria diviene una fessura impraticabile che continua ancora per qualche metro.

2257 FR - Pozzo II a NE del Pic di Grubia (H 8)

Pos.: 46° 22' 27" 50 Lat. Nord - 0° 58' 02" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1990 slm
-Profondità: m 24,50 - Sviluppo: m 8 - Pozzo accesso: m 10 - Pozzi interni: m 14 - Rilievo:
Kraus Mauro, Scherli Fulvio - C.A.T. - 7.8.1983.

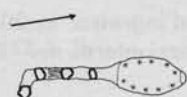
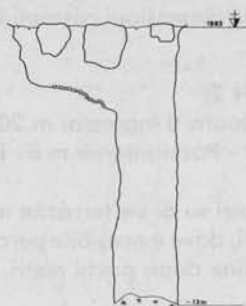
Si tratta di un pozzo caratterizzato da un'intensa erosione che ha causato la presenza di numerose lame e detriti vari in equilibrio precario sulle pareti della cavità.

2258 FR - Grotta I ad E del Pic di Grubia (H 9)

Pos.: 46° 22' 19" 50 Lat. Nord - 0° 58' 16" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2035 slm
-Profondità: m 15,40 - Sviluppo: m 9 - Pozzo accesso: m 5 - Pozzi interni: m 4 / 5 - Rilievo:
Carboni Mario, Tomè Roberto - C.A.T. - 21.8.1983.

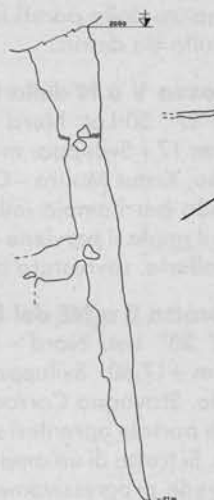
Si tratta di una piccola cavità di modesto sviluppo situata nelle vicinanze del Bivacco E. Marussich, indicato come possibile punto di rifornimento idrico, che liberato dai detriti che occludevano il fondo a -5 metri si è potuto esplorare nella sua completezza. Questo piccolo inghiottitoio temporaneo, interessato da una certa corrente d'aria, continua con un pozzetto di una decina di metri sito al di là di una strettoia assolutamente impraticabile a -15,40 metri di profondità. Interessante comunque il ritrovamento alla base del secondo e terzo salto di un certo numero di ossa, fra cui un grosso pezzo di corna di cervo, che potrebbe forse risultare di antica data, in considerazione del fatto che solo quest'anno la cavità si è resa praticabile. Altra curiosità è data dal fatto che la bussola sembra impazzire all'interno di questa grotta.

2130



2130 FR - Meandro I a NE del Col Sclaf (G 9)

2131

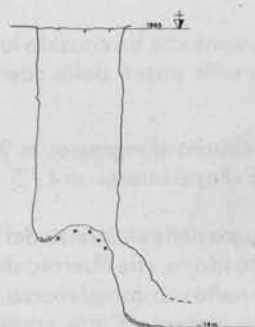


2131 FR - Pozzo VI a NE del Col Sclaf (G 10)

2132 FR - Pozzetto III a NE del Col Sclaf (G 11)

2133 FR - Pozzo I nella Forchia di Terra Rossa (G 12)

2132



2133



2259 FR - Grotta VI a N della Forchia di Terra Rossa (H 10)

Pos.: 46° 22' 40" 50 Lat. Nord - 0° 57' 27" Long. Est - Quota d'ingresso: m 2060/2055 slm
 -Profondità: m 19 - Sviluppo: m 12 - Pozzo accesso: m 18,50/14 - Pozzi interni: m / - Rilievo:
 Gherlizza Franco, Scherli Fulvio - C.A.T. - 22.8.1983.

Imponente sistema di fratture che attraversano i pianori situati a SE del Monte Sart. Si tratta di un sistema di pozzi dalle dimensioni notevoli collegati fra di loro da una finestra. Alla base delle verticali si trova un imponente ammasso di neve che insieme a numerosi detriti ostruisce un probabile proseguimento.

2260 FR - Pozzo VII a N della Forchia di Terra Rossa (H 11)

Pos.: 46° 22' 41" Lat. Nord - 0° 58' 33" 50 Long. Est - Quota d'ingresso: m 2010 slm
 -Profondità: m 15 - Sviluppo: m 6,60 - Pozzo accesso: m 4 - Pozzi interni: m 4 / 6 - Rilievo:
 Gherlizza Franco, Kraus Mauro - C.A.T. - 22.8.1983.

Breve cavità formata da tre pozzetti che si succedono rapidamente e che ha termine con un tappo di neve.

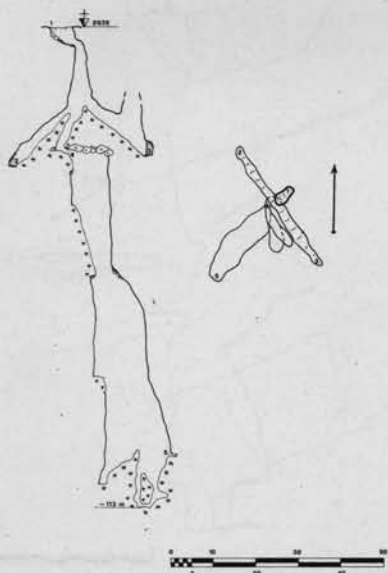
2261 FR - Pozzo I ad E della Sella Grubia (H 12)

Pos.: 46° 22' 16" Lat. Nord - 0° 58' 35" Long. Est - Quota d'ingresso: m 1990 slm
 -Profondità: m 13 - Sviluppo: m 8 - Pozzo accesso: m 5,50 - Pozzi interni: m 7 / 3 - Rilievo:
 Carboni Mario, Tomè Roberto - C.A.T. - 26.8.1983.

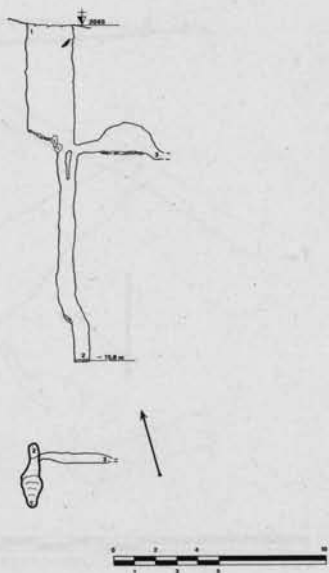
Modesta cavità impostata su di una frattura che diviene impraticabile alla base dei due pozzetti che ne costituiscono il fondo. Il pozzo si apre in un'evidente frattura su di un tavolato sottostante il sentiero che conduce al bivacco Marussich.

2251 FR - Pozzo II a SE della F. di Terra Rossa (G 13) **2252 FR - Pozzo III a N della F. di Terra Rossa (G 14)**

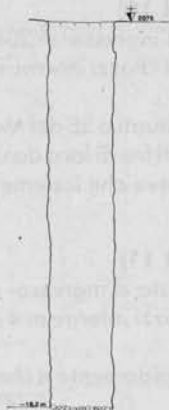
2251



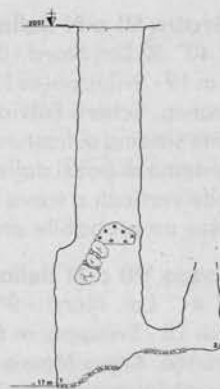
2252



2253



2254



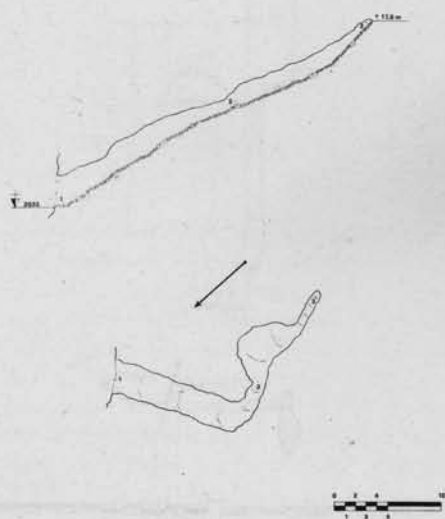
2253 FR - Pozzo a N della F. di Terra Rossa (H 1)

2254 FR - Pozzo V a N della F. di Terra Rossa (H 2)

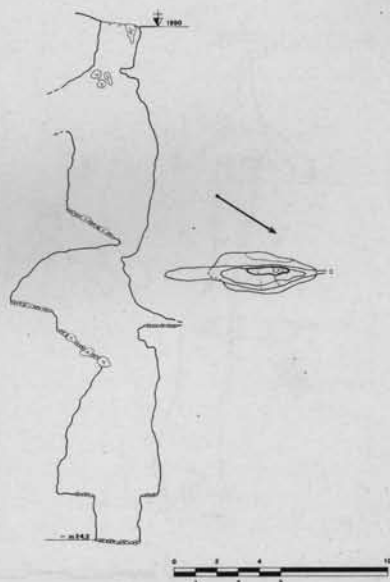
2255 FR - Grotta II a NE del Pic di Grubia (H 3)

2257 FR - Pozzo II a NE del Pic di Grubia (H 8)

2255



2257



Partecipanti nel 1983

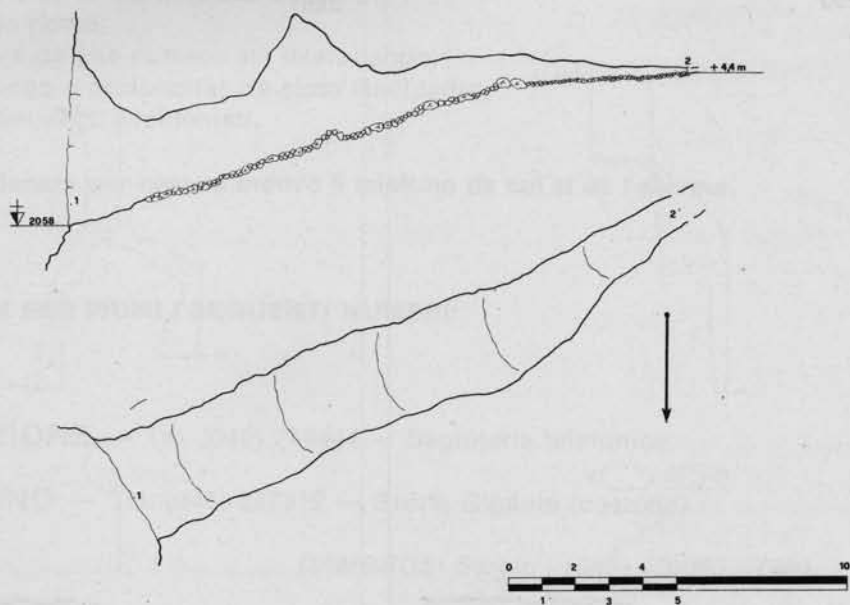
Basiacco Rita
Basiacco Roberta
Basiacco Silvia
Bobbio Muzio
Boschini Alessandro
Bratanich Enzo
Carboni Mario
Gelabert Juan
Gherlizza Ennio
Gherlizza Franco
Ghera Giulio
Godina Moreno
Iesu Paolo
Kraus Mauro
Matteliano Stefano
Mian Guido
Saina Moreno
Segarich Riccardo
Starace Lorenzo
Stavagna Corrado
Tomè Roberto

Partecipanti nel 1984

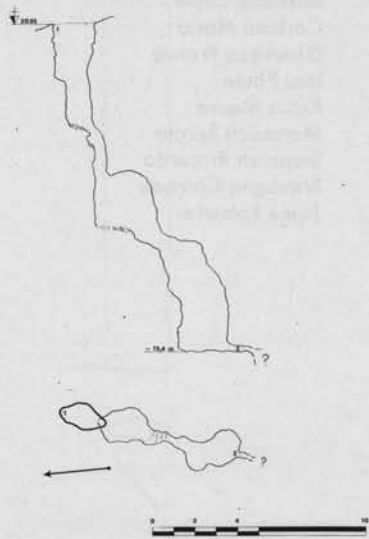
Basiacco Silvia
Carboni Mario
Gherlizza Franco
Iesu Paolo
Kraus Mauro
Marussich Sergio
Segarich Riccardo
Stavagna Corrado
Tomè Roberto

2256

2256 FR - Grotta III a NE del Pic di Grubia (H 6)

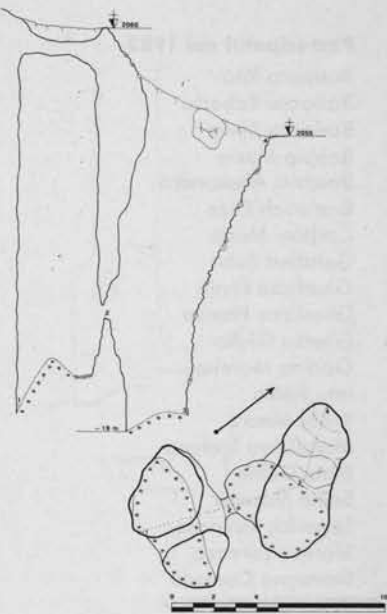


2258



2258 FR - Grotta I ad E del Pic di Grubia (H 9)

2259

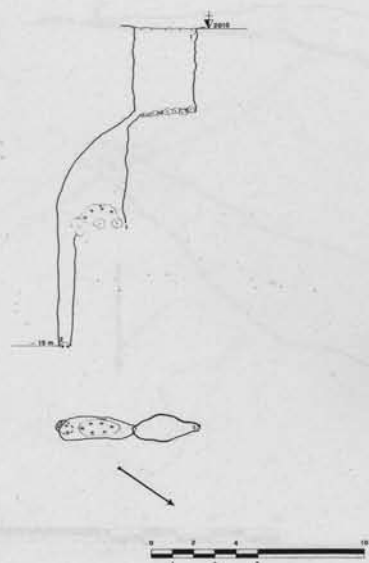


2259 FR - Grotta VI a N della F. di Terra Rossa (H 10)

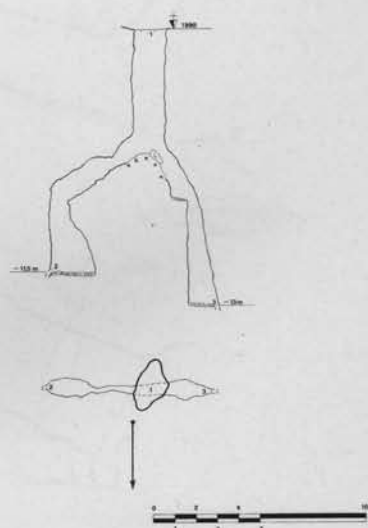
2260 FR - Pozzo VII a N della F. di Terra Rossa (H 11)

2261 FR - Pozzo I ad E della Sella Grubia (H 12)

2260



2261





Gruppo Grotte

L'attività del Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino si è mantenuta anche per il 1984 su di un buon livello, come testimoniano le 104 uscite che hanno visto i nostri soci in un'attività di ampio respiro svolta un po' dappertutto.

Sul Carso Triestino sono state esplorate, a scopo di allenamento e di ricerca 56 cavità e grazie a questa attività è stato possibile completare il rilevamento dei nuovi rami scoperti nell'Abisso Piramide e trovare nuove prosecuzioni all'abisso del monte Coste. Sei giornate dedicate alla ricerca esterna, unitamente ai sette scavi intrapresi, hanno poi portato alla scoperta di due nuove cavità, una situata nei pressi del monte S. Paolo e l'altra, ancora in corso di esplorazione, vicino alla chiesa di S. Ulderico a Samatorza.

Per quanto riguarda il resto della regione, oltre ad aver effettuato delle esplorazioni nella Grotta di La Val, nell'Abisso degli Incubi e nell'Abisso dei Viganti, il nostro gruppo si è impegnato nelle zone della Val Raccolana (5 uscite), di Villanova delle Grotte (9 uscite) e del Monte Canin (14 uscite). Nella Val Raccolana sono proseguite le esplorazioni della Grotta del Monte Palis (Grotta Amelia) dove è stato percorso più di un chilometro di sviluppo, di cui oltre mezzo è già stato topografato. Purtroppo l'estrema pericolosità della cavità, principale risorgiva sulla destra orografica della Val Raccolana, ostacola non poco i lavori in quanto basta una minima precipitazione perchè numerose gallerie vengano allagate completamente. Sono state comunque effettuate delle battute di zona che hanno portato al rinvenimento di alcuni ingressi che verranno esplorati a fondo non appena terminati i lavori nella cavità principale. Nella zona di Villanova, nel cui sottosuolo si estendono tre sistemi carsici diversi per quasi 15 chilometri di sviluppo si è iniziata una revisione topografica della Grotta Doviza (Fr 70) che ha portato al rinvenimento di alcune prosecuzioni. Sono inoltre iniziati i lavori di esplorazione nella vicina Grotta Feruglio dove sono già stati trovati 300 metri di nuove caverne. Sull'altipiano del Monte Canin si sono trascorsi 30 giorni, ma l'innevamento della zona prolungatosi fino ad agosto ha limitato l'accesso a diverse cavità nella quale si voleva lavorare. Sono comunque proseguite le esplorazioni nella cavità siglata D 10 che ha ormai superato il mezzo chilometro di sviluppo ed i 150 metri di profondità. Si è poi partecipato all'esplorazione dell'abisso Seppenhof, dove è stato raggiunto il sifone terminale a 690 metri di profondità. Il nostro Gruppo si è poi occupato dei lavori di manutenzione del bivacco Elio Marussich, eretto dalla nostra società in Sella Grubia, sempre nella zona del Canin.

Per quanto riguarda l'attività extra regionale (6 uscite) sono da registrarsi le varie uscite in Veneto (Bus de la Rana), Toscana (Antro del Corchia), Piemonte (complesso Piaggiabella) e Umbria (Grotta di Monte Cucco), nel corso delle quali sono stati visitati alcuni tra i maggiori sistemi carsici italiani.

L'attività del gruppo si è poi estesa quest'anno anche all'estero (4 uscite) dove, oltre alla visita di vicine grotte jugoslave, sono da sottolineare due spedizioni compiute in Grecia (2 settimane) ed in Gran Bretagna (2 settimane). In

Grecia, oltre ad aver raggiunto il fondo dell'abisso Provatina (una tra le maggiori verticali del mondo), ed averne eseguito un nuovo rilievo, sono state effettuate delle ricerche sul circostante altipiano di Astraka che hanno portato al rinvenimento di cinque nuove cavità minori che sono state topografate. In Inghilterra, insieme a membri del Bradford Pothole Club, sono state esplorate alcune tra le maggiori cavità del paese, e precisamente West Kingsdale System, Sell Gill Holes, Alum Pot System, Lost John's Cave, Douk Gill Cave e Gaping Gill System.

Prendendo poi in esame l'attività non di campagna, bisogna registrare l'iniziativa di "Turismo sotterraneo", svolta in collaborazione con il Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre, alla quale hanno risposto più di 200 persone che hanno avuto modo di visitare due grotte del Carso triestino illuminate elettricamente ed attrezzate opportunamente per la discesa. Si è poi partecipato al III° Convegno Triveneto di Speleologia, svoltosi a Vicenza, dove è stato presentato un lavoro, all'VIII° Convegno Regionale di Speleologia del Trentino Alto Adige, svoltosi a Rovereto ed al IV° Convegno Nazionale del Soccorso Speleologico svoltosi a Trieste.

Sono inoltre continuate le uscite dedicate ai Sondaggi Elettrici Verticali a cura del socio Olivotti, concentrate nelle zone di Borgo Grotta Gigante e di Trebiciano, dando risultati soddisfacenti sotto tutti i punti di vista.

È uscito infine il n. 11 del bollettino "La nostra speleologia", mentre il n. 12 è in corso di stampa. Da segnalare anche il I volume di "Origini" ovvero Trieste, dalla preistoria alla conquista romana, di Lino Monaco, interamente a fumetti.



Sistema Fiume-Vento (Ancona)
Paolo Iesu, Fulvio Scherli, Mario Carboni, Luciano Sandroni,
Paolo Cechet
Roberto Tomè, Franco Gherlizza - (Foto L. Starace)



Incontro speleocalcistico Comm. Grotte "E. Boegan" - Gr. Grotte C.A.T.
Padovan Elio, Borghi Stefano, Stulle Giorgio, Bianchetti Mario, Pausin Roberto, Boschini Alessandro, Prodan Lucio,
Carboni Mario, Kraus Mauro, Cattaruzza Fabrizio
Kemperle Livio, Zucchi Stefano, Bellato Paolo, Gherlizza Franco, Stavagna Corrado, Tomè Roberto

L'ingresso dell'abisso Provatina



Tomè Roberto, Scherli Fulvio, Basiacco Roberta, Stavagna Corrado, Basiacco Silvia.



Grecia 1984 - Astraka e Calcide



Sull'altopiano dell' Astraka

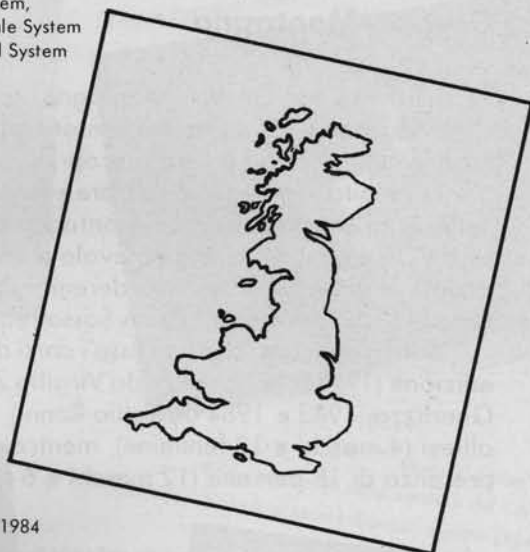


Q5 - Una delle cavità nuove rilevate in Calcide





Alcune immagini della
Alum Pot System,
West Kingsdale System
e Gaping Gill System



Inghilterra 1984



Hanno partecipato:
Carboni Mario
Kraus Mauro
Benedetti Gianni (GTS)



L'ingresso della Grotta Amelia, nel gennaio del 1985.

Gruppo Montagna

L'attività del Gruppo Montagna, anche in questi anni (ad eccezione del corso di roccia), è stata improntata più sulle uscite personali che su di un programma di attività vero e proprio.

In ambito regionale sono state effettuate numerose escursioni nelle Giulie e nelle Carniche, mentre alle montagne fuori regione si sono dedicate alcune uscite che hanno visto una notevole presenza di nostri soci sulle loro vette; per citarne le più importanti ricorderemo: il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Gran Paradiso, la Tresenda, il Gran Sasso, ed altre minori.

Sono continuati con successo i corsi di roccia, giunti quest'anno alla loro VII edizione (1978 e 1979, tenuti da Virgilio Zecchini; 1980 - 1981 - 1982, da Franco Gherlizza; 1983 e 1984 da Tullio Ranni). A quest'ultimo corso si sono iscritti 16 allievi (4 maschi e 12 femmine), mentre a quello precedente si aveva avuto la presenza di 18 persone (12 maschi e 6 femmine).

La cascata delle Val Rosandra

La colata ghiacciata dell'Orrido dell'Acquatona presso Sappada (BL)



Bivacco Marussich

Per quanto riguarda il Bivacco in Canin, oltre alle normali uscite per la manutenzione dello stesso, si sta progettando di renderlo più grande ed accogliente in un prossimo futuro.

Per i lavori di modifica al Bivacco si sono resi disponibili alcuni fondi raccolti con collette ed elargizioni dei soci. La manutenzione del manufatto viene affidata a: Franco Gherlizza, Ferruccio Iurincic, Roberto Vaclik, Luciano, Gianni e Giordano Marussich e Franco Mondo.



Uscita di fine corso sul Chiadenis

Gran Paradiso, agosto 1984



Mario Carboni e
Kraus Mauro, la terza cordata del CAT,
in cima al Monte Bianco - agosto 1984



Colle del Lys, Monte Rosa - sulla destra il Lyskamm,
sullo sfondo il Cervino



Capanna Margherita, Monte Rosa - Mario ..., Fulvio
Cortese, Claudio Colautti, Mario Carboni e
Pietro Spirito



Grossglockner, giugno '84

Gruppo Sportivo

ANNOTAZIONI E DIVAGAZIONI SU UN'ANNATA DECISAMENTE NO!

Premetto innanzitutto che non sarà facile riassumere la nostra annata calcistica in questo quasi diario, non farò chiaramente riferimenti partita per partita, anche perchè non posso ricordarmi lo svolgimento di tutte le trenta disputate, ma cercherò di essere lo stesso il più chiaro possibile e scusatemi se ometterò qualcosa.

Abbiamo cominciato disputando il "Torneo Settembre" con alcuni elementi nuovi, fra questi Motton, senz'altro un giocatore molto valido; sapevamo che bisognava che la squadra si plasmasse e che i giocatori in campo dovevano capirsi e trovarsi fra di loro e così partita dopo partita siamo arrivati quarti. Naturalmente eravamo contenti di ciò, anche perchè pensavamo di poter disputare una Coppa Trieste dignitosa, e chissà, forse con un po' di fortuna, tentare la scalata alla tanto agognata serie "A". Purtroppo dopo una decina di partite così così, forse il miglior giocatore che avevamo, cioè Motton, per il fatto che "Mister" Pino lo aveva lasciato fuori una volta, non è più venuto e subito ci siamo accorti che il centrocampio, punto nevralgico del nostro gioco, perdeva una pedina importante e sostituirla era davvero un compito gravoso. Il nostro allenatore trovava in Fulvio un uomo capace di assolvere questo impegno, anche se il giocatore non era tecnico come Motton, ma in più aveva fiato da vendere e una grande voglia di giocare. Il campionato continuava, ma non è che si andasse molto bene, si era sì a pochi punti dalle prime, ma si arrischiava di finire invischiati nella lotta per la retrocessione. Poi circa a 2/3 del campionato anche Pino doveva abbandonare per impegni sia familiari che per problemi di salute, e forse perchè s'era accorto che tanti, se non tutti, non lo ascoltavano più come una volta e quindi parlare al vento e sentirsi qualche volta rispondere male, certamente non gli andava. Così ha preso in mano la squadra e la situazione il nostro direttore generale, il nostro factotum, l'uomo di sempre, Italo; certo che erigergli un monumento come la Statua della Libertà sarebbe poco, dato che non si sa con quale forza d'animo riesca a fare tutte le cose che fa, sia che la squadra vada bene, sia che vada male.

L'ultimo scorcio del campionato è stato un'altalena di belle e brutte partite, alcune persino insulse (vedi Portuale). Ad un certo punto, dopo aver perso lo scontro diretto con la Pizzeria Marechiaro eravamo ad un passo dalla "C", ma poi aiutati da un po' di fortuna siamo riusciti a cavarcela.

Come sempre ad emergere su di tutti i componenti della rosa è stato Diego, in arte Paperino, corridore instancabile ma qualche volta arruffone in fase conclusiva (vedi goal sbagliati a pochi metri dalla porta, oppure, più clamoroso, a Villa Ara il pallone spedito oltre la rete di protezione del campo da non più di un metro dal goal). Negli "assist" ha vinto Fulvio che con poca convinzione (perchè i mezzi ce li ha) poteva segnare un paio di goal in più; capocannoniere il sottoscritto con sole 20 reti all'attivo (anch'io potevo farne di più, ma si sa la fame vien mangiando); come serietà Fabio, che nonostante le poche partite

giocate, è sempre venuto agli allenamenti ed ha fatto panchina senza mai farlo pesare. Come bontà, (cioè senza un'ammonizione) se di bontà si può parlare!, Enzo el Cromador e Rosario el Sfigà, soprannome dovuto al fatto del noto incidente occorsogli in giugno e che lo tiene (mentre sto scrivendo) degente in ospedale. Fatti forza ed auguri, perchè ti vogliamo con noi in campo il più presto possibile. Dimenticavo: il panchinaro per eccellenza si è preso il gusto di segnare anche una rete contro il Portuale, quella del pareggio e non vi dico per quante settimane ci siamo sorbiti questa sua storica impresa (roba da entrare nell'Almanacco del calcio). Ci sono state anche due premiazioni per il raggiungimento delle 100 partite disputate con la maglia del CAT in Coppa Trieste; le hanno ricevute Giorgio e Ferruccio, due dei tre della vecchia guardia, di quelli che hanno praticamente fondato la squadra (il terzo sono io, ma sono stato fermo un anno come ricorderete per malattia e così dovrò aspettare la prossima edizione per poter inanellare le 100 partite e forse con un po' di fortuna toccare le 100 reti con il CAT). Tutti questi premi, dati anche al secondo ed al terzo in graduatoria per ogni specialità (hanno vinto anche Giorgio e Roby) sono stati consegnati ai giocatori dal presidente del CAT Lippolis Araldo, alla cena sociale di fine anno calcistico, svoltasi al ristorante "Alla Campana" di Muggia. Non poteva mancare un ricordo per il tuttofaro Italo, che aveva già ricevuto una targa come miglior dirigente in Coppa Trieste per la serie "B", fra l'altro il CAT ha iscritto il proprio nome nell'albo della Coppa Disciplina, vincendo una bella coppa.

La serata è scivolata via fra antipasti, pastasciutte, pesci, dolci e bibita ed è stata turbata al rientro a casa da un incidente per fortuna non grave accaduto ad un nostro tifoso da sempre (che si diletta anche lui nell'arte pedatoria di tanto in tanto) il "vecchio" e buon Franco. Rimettiti anche tu presto, perchè il posto del Ras della Fossa dei Leoni, il capo dei Warriors, dei Boys, degli Hooligans Teddy Boys e degli Ultras non può e non deve restare libero. Un ringraziamento vada anche a Nino, altro capo storico della nostra tifoseria, al presidente che, penso, non avrà problemi per la firma dei contratti di quest'anno (perchè come dice quella vecchia canzone: "e bobe come noi la mamma no li fa più, se ga roto la machineta", e meno mal che la se ga roto, perchè ve imaginè altri sette o dieci come noi!!!). Alla gentile consorte di Italo, che partita dopo partita ci prepara il thè, alla madre di Giorgio per l'abnegazione con cui svolge i compiti di lavaggio delle maglie (non basterebbe la pagina intera per tributarle il giusto grazie), a Pino per quello che ha fatto e che noi non abbiamo messo in pratica ed a tutte quelle persone, giocatori e non, che hanno gioito e penato con noi quest'anno. Per concludere un paio di annotazioni sull'unico torneo estivo da noi svolto, il II° Trofeo "Laschizza". Prima partita andata benissimo vinta per 9 a 2; seconda così così pareggiata per 3 a 3; terza persa di brutto e ci sta bene: risultato 10 a 1.

La quarta ed ultima del girone, la più importante contro il Bar Giorgio, si doveva vincere con almeno 3 goal di scarto per passare il turno ed abbiamo giocato magnificamente, la nostra miglior partita di questo Torneo, vincendo per 6 a 2. In semifinale ci è toccata la Bella Veduta ed abbiamo perso per 6 a 2; per il terzo e quarto posto ci sarebbe da scrivere un romanzo, ma mi limiterò ad

un paio di righe. Abbiamo concluso in parità per 1 a 1 sotto un tremendo diluvio, abbiamo perso ai rigori, ma quello che più conta è che la squadra avversaria, la Filippi-Freddi, giocava in sei!!! Troppa gente, durante la partita, era già con la testa chi in vacanza, chi proprio "fuori" (vedi il sottoscritto) ed allora da cosa nasce cosa e... lasciamo perdere. Durante il Torneo ci siamo valse del contributo di altri giocatori come: Stelio Petronio, Caio Cociancich e di due tesserati, Roby Campagna (che ha disputato solo un tempo di una partita) e di Moreno Covi (solo omonimo della "portinaia"), bravo corridore, buon tiratore ma spesso e volentieri facente partita a sè e con la testa in "gita". Alle premiazioni abbiamo ricevuto la coppa per il 4° posto con relative medaglie ed il sottoscritto, avendo vinto la classifica rendimento del torneo, è stato inserito nella rosa dei migliori sette giocatori del torneo, portandosi a casa un trofeo.

Eh, cosa vuol dire conoscere gli arbitri di Coppa Trieste, ti ritrovi primo senza merito, ma si sa, in Italia al giorno d'oggi se non hai conoscenze, non entri e non emergi da nessuna parte. Dunque questo mio lungo ma spero succinto peregrinare fra le attività calciofile e non del CAT, si conclude qua, vi rimando alla prossima edizione della "Catzetta dello Sport" che avrà inizio probabilmente con la stagione '84-'85 della XXII Coppa Trieste ed intanto s'incomincia a guardare al futuro assumendo un nuovo trainer e cercando altri giocatori (vedi il ritorno di Augusto Gloria e forse il colpaccio di questo calcio-mercato estivo: l'acquisto di Cirello.

Un grazie ed arrivederci a settembre dal vostro capitano

Mauro Zorn
(in arte Tubo)



Mervich M. - Zorn M. - Furlan R. - Iurincic F. - Scarpa V. - Stradi I. (Dirigente)
Merandino R. - Del Bosco G. - Stefi D. - Covi F. - Motton S. - Loverre P. (Allenatore)

Sezione Fotografica

L'attività della Sezione Fotografica si è concentrata in questo periodo nel programma intrapreso già dal 1972, di portare nelle scuole cittadine tramite proiezioni di diapositive, filmati ed escursioni sul Carso triestino, la conoscenza ed il rispetto per quanto ci circonda, puntando soprattutto sulla salvaguardia del Carso e sull'ecologia in genere.

Come sempre la risposta dei ragazzi, (specialmente nelle elementari), è stato entusiastico, e a seguito delle varie escursioni ci sono sempre stati dei temi in classe che hanno riportato le impressioni dei nostri piccoli ospiti. È nostra intenzione continuare su questa strada, chiedendo la collaborazione di soci, maestri, professori e presidi, per poter offrire un servizio più ampio e completo alla comunità.

Per il programma futuro, possiamo anticipare che stiamo organizzando un Concorso Nazionale Fotografico di Diacolor, con temi sulla montagna e la speleologia; inoltre siamo in contatto con alcuni Gruppi Speleologici Italiani, per portare a Trieste alcuni filmati da proiettare in occasione del 40° anniversario della fondazione del Club, che si terrà nel 1985.

Lino Monaco

Perchè grotta? Azzurra

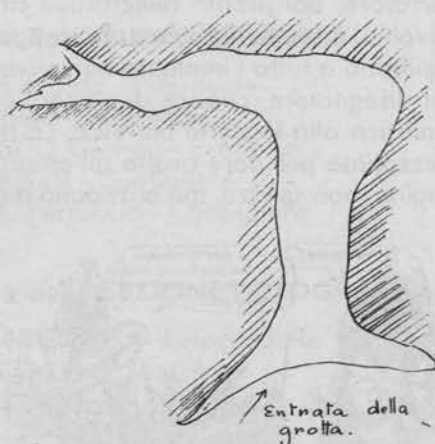
Quando stavamo risalendo abbiamo guardato verso l'imboccatura della grotta: l'entrata era illuminata dal sole e la nebbiolina che proveniva dall'interno della grotta la colorava di una luce azzurrina.

Dopo l'escursione ci ripulimmo un po' di fango e poi.... buon appetito! Dopo la merenda risalimmo la dolina. Il Signor Franco, lo speleologo, ci fece osservare i massi della vecchia cava di calcite della anche ONICE CALCAREO e inclusi CALCARI NERI che luccicavano al sole fatto da sembrare pietre preziose. Sulle pareti dei massi si vedevano i segni lasciati dalle mine.

Ringraziamo per il valido "cosegno" durante l'escursione e la preziosa consulenza ai Signori: Franco Gherlizza - Richi Segavich - Roberto Pausin e Claudio Baratti del Club Alpinistico Triestino (gruppo grotte).

Grazie ancora per la proiezione delle diapositive sulla flora del Carso del Signor Baratti e del film "C'era una volta il Carso" del noto cinemamatore Giorgio Vetta.

PIANTINA della GROTTA.



Entrata della grotta.

Ci hanno provato in tanti, soprattutto fumettisti famosi di grande personalità e valore artistico (Sergio Toppi, Vittorio Caprioli e molti altri) e l'esperimento è sempre riuscito. Naturalmente, perchè i canali attraverso i quali si può narrare la storia sono infiniti, e allontanarsi dal libro scolastico o dall'enciclopedia per affrontare il racconto storico da altri versanti è tutt'altro che dannoso. Tanto più quando un fatto storico è poco noto, un po' dimenticato, quasi lasciato in disparte, perchè in certi luoghi a volte, e in certi periodi, il fiume degli eventi sembra essere passato lambendo, senza travolgere.

Quanti sanno cosa accadde tra i castelli, quando questi non erano mucchi di pietre, ma villaggi e fortezze? Chi ha voglia di andare a scovare quei libri, e ce ne sono pochi, che possono rispondere a tali domande?

Ecco allora la necessità di avere uno strumento in grado di appagare in parte e stimolare di più la curiosità di chi vuol sapere com'era Trieste prima di oggi.

Così Lino Monaco (coadiuvato dalla moglie Loredana, con la consulenza di Dante Cannarella, Maurizio Radacich, Franco Gherlizza e le foto di Enrico Halupca), con il primo volume della Storia di Trieste a fumetti «ORIGINI», editi dal Club Alpinistico Triestino, svolge una funzione importante nell'ambito della divulgazione storica della nostra città offrendo un libro che, attingendo in parte dalla storia e in parte dalla leggenda, presenta un panorama riassuntivo che va dai primi insediamenti la cui radici affondano nel mito, fino all'invasione dei Romani e alla caduta del Castello di Nesazio.

È un libro vario nei disegni e valido nei contenuti, dove l'introduzione di un narratore, dal profilo fumettistico strettamente comico se da un lato rischia talvolta l'intoppo nella battuta troppo facile, dall'altro conferisce un piacevole equilibrio a tutto l'impianto narrativo, oltre a ricordare la versatilità di matita del disegnatore, capace di passare con disinvoltura da una grafica di stampo realistico alla vignetta burlesca. La tecnica, poi, dell'interludio con i quadri a mezzatinta per dare risalto all'episodio fermandola in una istantanea a tutta pagina, non spezza, ma anzi dona maggior rilievo al dinamismo del racconto.





DIRETTIVO SOCIALE PER IL 1985

GHERLIZZA Franco - Presidente
 OLIVOTTI Romano - Vice Presidente
 BOSCHINI Alessandro - Segretario
 GHERLIZZA Ennio - Economo
 KRAUS Mauro - Consigliere
 BOLE Onorato - Consigliere
 TOMÈ Roberto - Consigliere
 IESU Paolo - Revisore dei Conti
 VERONESE Luciano - Revisore dei Conti



Direttivo del GRUPPO GROTTA

GHERLIZZA Franco - Presidente
 TOMÈ Roberto - Capogruppo
 CARBONI Mario - Vice Capogruppo
 SEGARICH Riccardo - Segretario
 IESU Paolo - Magazziniere



Direttivo del GRUPPO MONTAGNA

SPIRITO Pietro - Presidente
 COLAUTTI Claudio - Capogruppo
 BOSCHINI Alessandro - Segretario
 TEGON Paola - Economo
 IESU Paolo - Magazziniere



Direttivo del GRUPPO SPORTIVO

LIPPOLIS Araldo - Presidente
 STRADI Italo - Segretario
 DEL BOSCO Giorgio - Economo
 ZORN Mauro - Consigliere
 IURINCIC Ferruccio - Consigliere



Direttivo della SEZIONE FOTOGRAFICA

CARLEVARIS Dario - Responsabile
 MONACO Lino - Segretario
 GHERLIZZA Ennio - Economo

ELENCO DEI SOCI NEL 1984

BARATTI Claudio
 BARICCHIO Ornella
 BASCHIERA Eugenio
 BASCHIERA Pietro
 BASIACCO Rita
 BASIACCO Roberta
 BASIACCO Silvia
 BERNARDIS Remigio
 BERSAN Franco
 BERTOCCHI Marcello
 BERTON Mauro
 BIZZOTTO Ennio
 BOSCHINI Alessandro
 BOLE Renato
 BONAZZA Maria Rosa
 BORELLI Antonino
 BOSSI Willi
 BRATANICH Enzo
 BULZANI Alessandro
 BOBBIO Muzio

CARBONI Mario
 CARLEVARIS Alida
 CARLEVARIS Aurelio
 CARLEVARIS Dario
 CARTELLI Romana
 CATTARINI Serena
 CATTARUZZA Claudio
 CATTARUZZA Fabrizio
 CECCHINI Eraldo
 CECCHET Paolo
 COLAUTTI Claudio
 COLONNELLI Nadia
 COSLOVIC Aldo
 COVI Fabio

DEL BOSCO Giorgio
 DEL BOSCO Marina
 DE MARCHI Bruno
 DE ROSA Omero
 DI CASTRI Angelo
 DI MURRO Antonella
 DIONISIO Davide
 DI PIAZZA Alfredo
 DIVIS Antonella
 DRIUS Pier Paolo
 DOLNY Marek

ERICE Giancarlo

EVA Gabriella
 FABBRO Claudia
 FAVOT Claudio
 FERLUGA Dino
 FERLUGA Guido
 FIFACO Claudia
 FILIPAS Luciano
 FIORITI Giorgio
 FONTANOT Claudio
 FONTANOT Lilli
 FORT Barbara
 FULVIO Enzo
 FURLAN Roberto

GAMBARDELLA Matilde
 GELABERT ASENSIO Juan
 GERMANI Rossella
 GHERLIZZA Ennio
 GHERLIZZA Enrico
 GHERLIZZA Franco
 GHERMIG Claudio
 GHERSA Giulio
 GMYREK Piotr
 GODINA Moreno
 GOMISEL Elide
 GOMISEL Giuseppe
 GRILLO Ermanno
 GRILLO Italo

IESU Paolo
 ILVETTI Luigia
 IURINCIC Antonio
 IURINCIC Ferruccio

KRAUS Mauro

LIPPOLIS Araldo
 LIPPOLIS Ondina
 LIPPOLIS Elisabetta
 LORETTI Oliviero
 LUPI Marcello

MALATTIA Fulvio
 MARALDI Costantina
 MARALDO Lucio
 MARCON Fulvio
 MARTINO Laura
 MARUSSICH Luciano

MATASSI Andrea
 MATTELIANO Stefano
 MAZZAROLI Massimo
 MERLINI Rinaldo
 MIAN Carla
 MIAN Fabiana
 MIANI Dario
 MILELLA Lucio
 MILELLA Serena
 MILIC Bruno
 MINCA Mario
 MINCA Oriano
 MONACO Pasquale
 MONTIN Giuseppe
 MONTIN Loretta
 MORO Tullio
 MOSETTI Carlo
 MOZENICH Roberto

NEGRINOTTI Lucia
 NICOLINI Pietro

OLIAMANS Elisabetta
 OLIVOTTI Romana
 OLIVOTTI Romano
 ORETTI Claudio

PACOVICH Daniela
 PASCUTTI Severino
 PAUSIN Roberto
 POLAK Alberto
 POUH Graziella
 POZZATI Vittorio
 PRODAN Lucio
 PURELLI MIANI Franco

RATMANN Giorgio

SAINA Moreno
 SALERNO Giacomo
 SCARPA Vincenzo
 SCHERLI Fulvio
 SCHNEIDER Maria
 SEGARICH Riccardo
 SEMEC Dario
 SERIC Mensura
 SGAMBATI Laura
 SIEGA Giorgio
 SIVITZ Adriana

SPETIC Albino
 SPIRITO Pietro
 STACUL Guerrino
 STAGNI Sergio
 STANOVICH Mario
 STARACE Lorenzo
 STAVAGNA Corrado
 STEFFÈ Donatella
 STEFI Diego
 STERN Furio
 STOPAR Casimiro
 STOPAR Maria
 STRADI Italo
 SVETINA Franco

TASSINI Daniela
 TEGON Paola
 TERCOVICH Marino
 TOMÈ Roberto
 TRENTA Ludmilla
 TRENTA Mario
 TREVISAN Franco

UMANI Edi
 URDINI Annalisa

VACLIK Roberto
 VANON Ornella
 VASCOTTO Laura
 VENDRAMIN Riccardo
 VERONESE Luciano
 VIANI Maria Luisa
 VISINI Severino
 VISINTIN Elena

WEBER Fulvio
 WEBER Luigi

ZADRA Edoardo
 ZANON Loredana
 ZATTI Ezio
 ZHOK Roberto
 ZIMARELLI Bruno
 ZORN Mauro
 ZUCCA Marina
 ZUCCA Tiziana
 ZUPPAR Fabio
 ZUPPAR Pia

	Canin, tiriamo le somme di un decennio di esplorazioni. <i>a cura di Franco Gherlizza</i>	3
	Gruppo Grotte Relazione di attività per il 1984 <i>a cura di Mauro Kraus</i>	18
	Gruppo Montagna Relazione di attività per il 1984 <i>a cura di Claudio Colautti</i>	22
	Gruppo Sportivo - S. Calcio Tornei effettuati nel 1983 - 84 <i>a cura di Mauro Zorn</i>	24
	Sezione Fotografica Relazione di attività per il 1984 <i>a cura di Lino Monaco</i>	27
	Recensioni: «ORIGINI» ovvero Trieste dalla preistoria alla conquista romana. <i>a cura di Piero Spirito</i>	28